

VERBALE
SEDUTA DEL 16/10/2020

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2020 (duemilaventi), il giorno 16 (sedici) del mese di ottobre la Commissione 7 è convocata alle ore 12.00 attraverso la modalità telematica, a norma di quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020, per trattare il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni della Presidente
2. Esame ed espressione di parere su Risoluzione n. 2020/1059 - Pace nel Nagorno Karabakh - Proponente Alessandro Draghi
3. Approvazione verbali sedute precedenti
4. Varie ed eventuali.

Alle ore 12.00 sono presenti telematicamente la Presidente Bianchi e i Consiglieri Tani e Bussolin (in sostituzione di Monaco). Alle 12.01 sono presenti telematicamente le Consigliere Bundu e Sparavigna e il Consigliere Cellai (in sostituzione di Razzanelli), alle 12.03 la Consigliera Monti e il Consigliere Ruffilli.

E' altresì presente telematicamente il Consigliere Draghi (non componente la Commissione).

E' inoltre presente telematicamente per la segreteria della Commissione 7, Da Re.

La Presidente Bianchi, verificata la presenza dei seguenti consiglieri, tramite la chiamata con l'appello,

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Monaco Michela	Bussolin Federico
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Iacopo
Componente	Ruffilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

apre la seduta alle ore 12.04, essendo presente il numero legale.

La Presidente Bianchi inizia la seduta, illustra l'odg e chiede al Segretario Da Re di mettere a disposizione per chat i verbali delle sedute precedenti del 2 e 16 settembre, già presentati nella seduta precedente ma non affrontati, per la loro approvazione a fine seduta. Il Segretario Da Re allega in chat i due verbali.

La Presidente Bianchi passa quindi all'esame della Risoluzione n. 2020/1059 - Pace nel Nagorno Karabakh - Proponente Alessandro Draghi, che era stata già anticipata nella precedente seduta del

Consiglio Comunale di lunedì 12 ottobre, e dà la parola al Consigliere Draghi in qualità di proponente. I

Il Consigliere Draghi illustra brevemente la Risoluzione n. 2020/1059, già presentato in Consiglio su una questione internazionale e di cui dà una sintetica panoramica, con le implicazioni politiche e sociali generali del conflitto in corso. Con l'atto si esprime preoccupazione per la situazione della popolazione che vive nella regione del Nagorno Karabakh; si sollecita l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la Commissione Europea e il Governo italiano affinché si interessino per la fine dell'ostilità e per un accordo diplomatico nella regione e infine si auspica una pace definitiva nella regione stessa.

La Presidente Bianchi commenta a sua volta il conflitto e la vicenda del Nagorno Karabakh, facendo anche riferimenti storici al popolo armeno e all'area geografica in questione e anticipando la volontà di presentare degli emendamenti.

La Consigliera Bundu interviene nel merito dell'atto ed esprime la volontà di presentare un emendamento al testo, con riferimento al ruolo della Turchia nella vicenda, direttamente in aula, in Consiglio.

La Presidente Bianchi mette in visione nella chat e presenta gli emendamenti alla Risoluzione,.

Si apre un breve confronto sugli emendamenti fra la Presidente Bianchi, il Consigliere Draghi

La Consigliera Bundu concorda con le modifiche e presenta altri emendamenti nella parte finale, del testo, in punti integrando con altri due punti la parte degli auspici.

Il Consigliere proponente Draghi accetta tutti gli emendamenti proposti.

La Presidente Bianchi chiede ai consiglieri presenti se condividono gli emendamenti indicati.

La Consigliera Monti condivide ed esprime la volontà del non voto nella discussione che ci sarà in Consiglio.

La Consigliera Sparavigna apprezza il confronto sul testo e si dichiara favorevole agli emendamenti proposti.

Gli emendamenti così recitano:

RISOLUZIONE n. 1059-20

Soggetto proponente: **Commissione Consiliare 7**

Oggetto: *pace nel Nagorno Karabakh*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di risoluzione n. 1059-20 del Consigliere Alessandro Draghi

PREMESSO che

La guerra del Nagorno Karabakh è stato un conflitto armato che si è svolto tra il gennaio 1992 e il maggio 1994, nella piccola enclave del NK, nel sud-ovest dell'Azerbaijan, tra la maggioranza etnica armena del NK, sostenuta dalla Repubblica Armena, e la Repubblica dell'Azerbaijan.

-Tra il 1988 e il 1994 armeni e azeri si sono scontrati per il controllo del Nagorno Karabakh, una regione autonoma in territorio azero abitata in maggioranza da armeni. L'inizio delle violenze interetniche risale al febbraio del 1988, quando il parlamento del Karabakh ha deciso di chiedere l'annessione all'Armenia,

-Con il crollo dell'Unione Sovietica,

il 2 settembre 1991 il Nagorno Karabakh si è autoproclamato indipendente. La guerra, che ha causato tra i 20 e i 30mila morti, si è conclusa nel 1994 con la firma di un cessate il fuoco. L'accordo, raggiunto con la mediazione della Russia, riconosceva la vittoria militare degli armeni. Ma non è mai stato siglato un trattato di pace.

Premesso altresì che

La Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) è un simbolo per tutto il popolo armeno, disperso nel mondo a causa del Primo Genocidio del XX secolo perpetrato dalla Turchia Ottomana.

Tra le sue montagne l'antichissima civiltà armena si è tramandata nei secoli. Da qui hanno preso vita in diversi momenti storici iniziative di rinascita culturale e movimenti per l'autonomia e l'integrazione nazionale.

La Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) da più di un secolo rivendica la propria annessione all'Armenia, prima Repubblica Sovietica e da trent'anni Paese sovrano.

- Nel 1992 l'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) ha creato il "Gruppo di Minsk", un gruppo speciale di 12 nazioni guidato da Francia, Russia e Stati Uniti, incaricato di promuovere negoziati tra Armenia e Azerbaijan.
- Oggi il Nagorno Karabakh, che per il Diritto internazionale fa ancora parte dell'Azerbaijan, è di fatto una repubblica indipendente governata dagli armeni.
- Il 4 marzo 2008 nel nordovest del Nagorno Karabakh si sono verificati nuovi scontri tra le forze armene e azere. E' la più grave violazione dal cessate il fuoco in vigore dal 1994. Due azeri sono morti e un armeno è rimasto ferito.

APPURATO dalla cronaca internazionale che: “Da due giorni sono in corso scontri armati nel Nagorno-Karabakh;

La capitale Stepanakert e le altre città e villaggi dell'Artsakh, gli ospedali e le scuole, sono bombardate con bombe a grappolo, con missili, cacciabombardieri e droni kamikaze. Il numero delle vittime civili sta crescendo. Anche diversi giornalisti della stampa internazionale sono rimasti feriti.

~~Secondo il governo armeno gli scontri sono iniziati dopo alcuni bombardamenti da parte di forze dell'Azerbaijan che hanno causato morti e feriti e a cui l'esercito armeno avrebbe risposto colpendo a sua volta due elicotteri, tre droni e tre carri armati.~~

~~Il governo azero ha accusato però l'Armenia di aver iniziato gli scontri e ha parlato di morti e feriti. Nel frattempo, il governo separatista del Nagorno Karabakh, sostenuto dall'Armenia, ha richiamato i riservisti e annunciato la legge marziale.~~

~~Nel pomeriggio di domenica, l'Azerbaijan ha detto, tramite il suo ministero della Difesa, di aver riconquistato «diversi villaggi che erano stati per anni sotto l'occupazione dell'Armenia»; il ministero della Difesa armeno ha però negato la cosa.~~

Tenuto conto che

E' arrivato il momento che le cancellerie di tutto il mondo riconoscano ufficialmente questo Paese che è già de facto una repubblica, con la propria struttura statale e governativa, democraticamente eletta dal proprio popolo.

I cittadini italiani di origine armena, riuniti nell'Unione degli Armeni d'Italia chiedono alle autorità governative italiane di riconoscere questo piccolo paese, perché diventi direttamente un interlocutore autorevole del nostro Governo.

Con questo atto non solo aiuteremo a ripristinare una verità storica e attuale, ma aiuteremo a far cessare i gravi attacchi militari, che stanno causando numerosi morti e un alto numero di feriti fra la popolazione civile e la distruzione delle infrastrutture.

PRESO ATTO che sulla questione del Nagorno-Karabakh esistono 4 risoluzioni Onu

Risoluzione Consiglio di Sicurezza ONU numero 822 del 1993

Risoluzione Consiglio Sicurezza ONU numero 853 del 1993

Risoluzione Consiglio di Sicurezza Nazioni Unite numero 874 del 1993

Risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu numero 884 del 1993

RAVVISATO l'interesse della comunità internazionale, della stampa europea per i recentissimi fatti bellici avvenuti negli ultimi giorni nella regione;

PRESO ATTO che i co-presidenti del Gruppo di Minsk dell'Osce hanno condannato espressamente la recente escalation di violenze lungo la linea di contatto nella zona di conflitto nel Nagorno Karabakh e hanno chiesto l'immediata cessazione delle ostilità tra le forze militari competenti e rivolto ai leader di Armenia e Azerbaijan la richiesta di impegnarsi senza indugio a riprendere negoziati sostanziali, in buona fede e senza precondizioni, sotto gli auspici dello stesso Gruppo di Minsk dell'Osce.

TENUTO CONTO altresi che tale appello trova la pronta la sponda sia dell'Unione europea, con le parole dell'Alto rappresentante Josep Borrell impegnato in un colloquio sul tema con il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, sia delle affermazioni di molti presidenti del consiglio degli stati europei che hanno richiesto un cessato il fuoco

PRESO ATTO CHE

anche il e del Papa si è unito alla unanime condanna della che condannano la ripresa delle ostilità in Nagorno Karabakh;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a chiedere alle nostre autorità nazionali il riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh, quale atto di civiltà che può portare non solo all'attuazione di una azione giusta, ma soprattutto la fine di un silenzio che a lungo sta diventando un atto di complicità con i criminali.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ESPRIME

interesse e preoccupazione per la situazione complessiva della popolazione che vive nella regione

SOLLECITA

l'Organizzazione delle Nazioni Unite, la Commissione Europea e il Governo italiano affinché si interessino per la fine dell'ostilità e per il raggiungimento di un accordo diplomatico nella regione

AUSPICA

1. una pace definitiva nella regione del Nagorno Karabakh
2. il rispetto dell'autodeterminazione dei popoli dell'area del Caucaso come principio generale nelle relazioni interne degli stati e nelle relazioni internazionali, oggi con particolare riferimento all'area del Caucaso
3. il rispetto delle risoluzioni ONU, in particolare in materie di controversie internazionali dove le popolazioni civili pagano un tributo altissimo all'incapacità delle diplomazie nazionali di trovare soluzioni adeguate alla pace e alla prosperità di tutti i popoli

Chiede al Presidente del Consiglio comunale di inviare la presente risoluzione a:

- al Presidente della Repubblica,
- alla Presidente del Senato e al Presidente della Camera,
- al Presidente del Consiglio dei ministri,
- al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale,
- al Presidente del Parlamento Europeo.

Alle 12.32 scrive sulla chat e lascia la seduta il Consigliere Tani, alle 12.35 la Consigliera Bundu, alle 12.36 la Consigliera Monti.

Il Consigliere Draghi ringrazia per la discussione positiva sull'atto.

La Presidente Bianchi propone che l'atto sia fatto proprio dalla Commissione e il proponente Draghi concorda.

La Presidente Bianchi mette quindi in votazione la Risoluzione n. 2020/1059 - Pace nel Nagorno Karabakh - Proponente Alessandro Draghi, con emendamenti, di cui sopra, accolti dal proponente e l'atto fatto proprio dalla commissione con l'accordo del proponente stesso. Si procede con l'appello dei consiglieri componenti la Commissione. L'atto è approvato con PARERE FAVOREVOLE: voti favorevoli 5 (Bianchi, Rufilli, Sparavigna, Bussolin, Cellai), assenti 4 (Bundu, Di Puccio, Monti, Tani)

La Presidente Bianchi chiede se vi sono delle osservazioni ai verbali in visione, e in accordo con i consiglieri presenti, approva i verbali del 2 e 16 settembre.

La Presidente Bianchi, dopo la proclamazione del risultato della mozione con relativo appello dei presenti e l'approvazione dei verbali, dichiara chiusa la seduta alle ore 12.39.

Alla seduta hanno partecipato i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Monaco Michela	Bussolin Federico
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Iacopo
Componente	Rufilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 6 novembre 2020

Il Segretario
Maurizio Da Re

La Presidente
Donata Bianchi

